

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Vidari svolge una sua interpellanza al ministro della P. I. per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'abuso della anticipata ferie universitaria e degli esami fuori delle sessioni ordinarie.

Maragliano pure muove un'interpellanza, riguardo la università. Il ministro Orlando risponde ai due interpellanti; ed annuncia che presenterà un progetto di legge per regolare la materia degli esami.

CAMERA. — Dopo una lunga serie di interrogazioni di vario genere e di varia importanza, il ministro Luzzatti comincia la sua

Sposizioni finanziarie.

Accenna alle speciali condizioni attuali in cui si trovano Governo e parlamento italiano: di dover risolvere tutti i maggiori problemi della economia e della finanza nazionale: problema ferroviario, riforma dazi sui consumi locali, trattati di commercio, servizi marittimi all'interno ed all'estero.

Gli avanzi.

Il conto consuntivo 1903-04 si è chiuso con una eccedenza di entrata sulle spese di lire 58.729.000 — la quale ha fatto fronte alla costruzione di strade ferrate per lire 12.028.000 e al disavanzo nel movimento dei capitali per L. 12.886.000 lasciando l'avanzo finale di 33.815.000 a beneficio del tesoro. L'anno finanziario fu perciò migliore dell'anno precedente.

Occorre nondimeno migliorare intrinsecamente gli ordini della nostra contabilità, ed egli presenterà apposito progetto di legge, per accrescere i poteri di vigilanza della Corte dei Conti e del ministro del tesoro; e occorreranno altri provvedimenti intesi a meglio determinare gli impegni.

Gli aumenti di spesa.

Dice che sull'esercizio 1904-05 peseranno le maggiori spese per la pubblica sicurezza, indispensabili in un libero paese. Vi provvederà con un preventivo di 5 milioni attinto gradatamente sulla fabbricazione degli zuccheri; mentre le diminuzioni di spese e gli incrementi naturali delle tasse e qualche altro o cospite e risparmio serviranno a migliorare gli assegni delle scuole secondarie.

Prevede, malgrado questi aumenti di spesa, per il nuovo esercizio un avanzo di almeno 40 milioni.

Esponde tutti gli elementi dai quali si constata il grande miglioramento della nostra situazione: il conto del tesoro migliorato di 151 milioni, le riserve in oro delle Banche di emissione e del tesoro salite a 1 miliardo e 73 milioni, il credito dell'Italia salito ad altezze non mai conosciute, il nostro biglietto preferito all'oro ed ai biglietti delle grandi banche forestiere.

Trattati di commercio.

Viene a parlare dei trattati di commercio, ed accenna alle grandi difficoltà che questa volta s'incontrano, molto superiori a quelle di altre volte, essendosi gli Stati d'Europa lasciati invadere dalla corrente di protezionismo contro le ricchezze naturali del nostro paese. Ad ogni modo, si ottennero trattati che non muteranno sensibilmente le condizioni del nostro commercio. Dade le condizioni in cui furono condotti i negoziati, non si potevano sperare i risultati che si ottennero.

Il problema ferroviario.

Esamina quindi il problema ferroviario. Dice che, fra poco, esso

formerà oggetto di alte discussioni in base ai progetti che il Governo sottoporrà alla Camera; ma per adesso, ne esamina soltanto il lato finanziario. Il governo accetta tutte le proposte di modificazioni fatte dalla commissione parlamentare, di cui fu presidente Rubini (che esamini il disegno di legge per l'esercizio ferroviario di Stato) meno l'adozione di un titolo ammortizzabile in cinquant'anni da emetterli per procurare i capitali necessari al riscatto delle linee e alla provvista di nuovo materiale. Il governo preferisce accordi con le società medesime, perchè sarebbe più facile la sistemazione del debito ferroviario (mezzo miliardo circa) e la sua conversione in tante annualità. Si diffonde a spiegare come ad ogni modo il tesoro si troverà nel 1° luglio 1905 in condizioni pienamente rassicuranti di operare il riscatto; così che il bilancio ne avrà anzi un sostanziale vantaggio annuo di alcuni milioni e il mercato dei valori, contro la comune previsione, non rimarrà assolutamente indisturbato. (Bene! commenti!)

Così per l'abbisogno necessario al riscatto delle ferrovie, previsto in 42 milioni annui, per dieci anni, il ministro non crede sarà necessario provvedere con emissioni. E senza questo potremo gradatamente introdurre così nel nostro paese il regime ferroviario di Stato.

La riforma del dazio consumo. Su questa riforma, il ministro parla a lungo. Dice che dovrebbe attuarsi in un periodo di pochi anni.

Si comincerebbe con fare obbligatoria cadere, al più tardi, al 1° gennaio 1907, le barriere degli 87 comuni di 4.ª classe ancora chiusi, e un anno dopo quelle dei 98 di terza, a tutti concedendo lo Stato un opportuno concorso finanziario e mettendo a loro disposizione nuovi mezzi di risarcimento. Per gli altri 52 Comuni delle due prime classi (38 di seconda e 14 di prima), l'abbattimento delle barriere non sarebbe obbligatorio, se non dopo cinque o sei anni; ma si lascierebbe ad essi la facoltà di affrettarlo, quando lo chiedessero, come ne aveva mostrato l'intendimento il Municipio di Milano, sempre il Governo offrendo gli stessi concorsi ed aiuti compensatori.

Di altre riforme arditte per momento non è il caso di occuparsi. Il ministro conclude col dire che egli ritiene più saggio consiglio affrontare la grande riforma tributaria che l'Italia aspetta, gradatamente per una serie di provvedimenti, la cui successione sia lo svolgimento logico di un unico e costante concetto riformatore. (Bene! vive approvaz.)

In Italia e fuori.

La Tribuna è lieta di annunciare che le condizioni di salute di Ricciotti Garibaldi si sono migliorate.

In un'osteria di Burago Malgora presso Vimercate, avvenne una vera tragedia. Alcuni contadini, per vendicarsi di esserne stati allontanati, si presentarono assieme ad altri loro suzi; e ferirono mortalmente l'oste, certo Ronchi Andrea. Questi, che aveva in mano un coltello da salumario, ferì gravemente quattro degli aggressori. L'oste è morto; i feriti sono all'ospedale in istato d'arresto, altri tre contadini furono arrestati.

A Barletta, Michele Rizzi, carico di debiti benché figliuolo di un ricco presidente, uccise la moglie e poi se stesso. Lasciò una lettera dove impreca ogni usura che lo strozzarono, e raccomandava al padre e al fratello i suoi sei figli.

— Tu menti! — mormorò la donna.

— Qual giuramento vuoi?

— Di giuramenti non ne voglio più! d'aura parte, ho qualcosa di meglio che le parole.

— Che cos'hai?

— Delle armi!

— Le lettere?

— Le lettere e qualcosa altro: il tuo onore che è nelle mie mani.

— Che cosa farai delle lettere?

— Le conserverò come la cosa più preziosa, come un talismano, se tu mi inganni, se tu fai un passo per ravvicinarti a quella donna.

Sta in guardia... Non colpirla te, sai, colpirla, lei la contessina Manuella... e senza pietà — ripeté con uno sguardo cupo. — Senza pietà!

Il marchese esitò un istante: il suo orgoglio si rivolgeva contro la bassa schiavitù in cui era caduto; ma come Manuella a Cabernoit, quando suo padre le aveva con-

fessato la rovina della famiglia, e gli sentì la necessità di lasciarsi trasportare dalla corrente, poi egli non aveva obbedito mai nella sua vita a qualche cosa che non fosse l'impulso del momento, l'istinto

suo, l'egoismo feroce. Non rifletteva; vide gli occhi di Olimpia fissarsi sopra di lui esitanti con un'espressione di odio e d'amore, disse fra sé che non troverebbe mai un'amante così affezionata, e così devota, pensò alla sua rovina, alla sua vergogna; quella donna doveva esser molto ricca ancora, e gli rimaneva come unica suprema risorsa: sarebbe stata una vera follia rinunciare nella disperatissima situazione in cui si trovava. E di nuovo tese le braccia, costringendola a sedersi accanto, sul bracciolo della poltrona.

— Tu sei bella, Olimpia, nella tua collera, come nel tuo amore — mormorò con voce tenera, mentre i suoi occhi imploravano il perdono. — Che cosa parli tu d'armi? non avrai il coraggio d'usarne, contro di me; almeno tu non ne avrai il bisogno.

— chi lo sa?

— Non ne avrai bisogno, te lo giuro!

Olimpia sospirò: ella amava, amava realmente, con ferocia quasi, con le atroci gelosie dell'ultima

Salviamo la fanciullezza!

La statistica, col suo duro linguaggio, ci fa sapere che in Italia i fanciulli completamente abbandonati superano i 30000: che ogni anno si condannano in media 14000 fanciulli fra i 9 e i 14 anni; che i minorenni condannati superiori ai 14 anni raggiungono la cifra spaventosa di 64000; e infine che il vagabondaggio dei fanciulli, specialmente nei grandi centri, offre la percentuale del 40 per cento.

Ma il peggio si è che il male, anziché diminuire, accenna ad aumentare.

Al nostro paese si preparano giorni ben tristi se non si pensa seriamente a togliere le cause di tanto male.

La società odierna, che punisce il giovanotto criminato e spende vistose somme per mantenerlo in carcere, nelle case di correzione o nei riformatori, non riflette che può, quando il fanciullo è ancora innocente, toglierlo dall'ambiente corrotto in cui è nato, o assistere se è derelitto e impedire che diventi delinquente, vale a dire una umiliante passività e una minaccia per la società stessa.

Alcune nazioni, quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Olanda, riuscirono a sciogliere, almeno in parte, l'arduo problema: altre si studiano di seguirne l'esempio: e perchè non dovrebbe fare altrettanto l'Italia nostra?..

II

Tentò di iniziare un movimento in questo senso il Pio Istituto dei Figli della Provvidenza, sorto a Milano nel febbraio del 1885 ed eretto in Ente Morale con R. Decreto 18 dicembre 1887, avente per programma: Assistenza ai fanciulli abbandonati ancora innocenti e punizioni dei colpevoli dell'abbandono. Esso nominava nel proprio seno un Comitato che, assumendo appunto la difesa giuridica dell'infanzia e della fanciullezza abbandonata, promoveva una salutare agitazione nel regno, nell'intento di ottenere l'applicazione rigorosa della viginti leggi contro chiunque si rende colpevole di servizie, abuso di autorità, abbandono delittuoso verso i fanciulli, e la promulgazione d'una legge speciale che renda più facile e rapido ogni provvedimento in favore dei minorenni disgraziati e dia forza ed autorità agli Enti che si prefiggono la loro salvezza.

III

Il nuovo Comitato per primo suo atto chiedeva la cooperazione degli intelligenti in materia ed indicava nel luglio 1902, un concorso a premio col tema seguente:

Sulla tutela giuridica dell'infanzia abbandonata o maltrattata e sulle opportune riforme legislative in proposito.

Novi lavori furono presentati al Comitato, che ne affidò il giudizio ad una speciale commissione. La quale, però, ebbe a giudicare (e il Comitato poscia a confermare il giudizio) che nessuno dei lavori presentati rispondeva a quanto era lecito aspettarsi dal concorso; e il Comitato deliberava in conseguenza che a nessuno di essi fosse assegnato il premio di lire 1000 stabilito.

Non scoraggiato però da questo primo insuccesso, e anzi più che mai deciso di proseguire con tutta energia il suo intento, il Comitato risolveva di tentare una seconda volta la prova, e quindi indicò di bel nuovo il medesimo concorso che già nel 1902, sul medesimo tema allora proposto, col medesimo premio già promesso, e sotto le medesime condizioni.

passione.

— Sia — disse. — Voglio crederti, ma vegliarò. Non sono venuta a cercarti, ma tu; e m'hai fatto promesse che non ti domandavo. Tu mi hai tradita con tua cugina. Ora ti perdono, perchè ella non è più libera, ma nell'avvenire non perdonerò mai. Ricordati!

Olimpia aveva passata la giovinezza e declinava; pure mai come in quell'istante era stata così superbamente bella.

Corrado le s'inginocchiò davanti.

— Olimpia... te lo giuro, nuovamente te lo giuro, e su ciò che ho di più sacro, che nessuno potrà più allontanarmi di te! Vedi che ti adoro!

La donna sorrise:

— Tu sei furbo, sei bugiardo, sei vile! hai tutti i vizi, ti conosco; ma mi piaci così ti voglio anzi così!... Sii fedele, e ti sacrificherò fin l'ultimo centesimo; ma se tu m'ingannerai, oh! ti strapperò il cuore colle unghie! — e si rovesciò ad un tratto e le sue labbra cercarono avidamente le labbra dell'amante.

Termine per la presentazione dei lavori sarà il 31 dicembre 1905.

Al Comitato che ha sede in Milano Via Filangieri 11-13, si possono chiedere tutti gli schiarimenti che si desiderano.

IV.

Due cose però crediamo avvertire. Prima: che non il problema generale della posizione morale, famigliare, sociale e giuridica della prole, e neppure quello tutto speciale dei figli illegittimi, sono proposti a studio; ma il problema per un verso più strettamente delimitato e per un altro verso invece più generico della fanciullezza abbandonata e maltrattata, essa: essa legittima od illegittima. Non si nega per certo che dell'abbandono e dei mali trattamenti le ragioni non possono farsi risalire già alla miserabile sorte che troppo spesso è riservata presso di noi alla puerizia; ma non è qui che si sta il nerbo della questione. Esso va ricercato in uno stadio successivo della esistenza umana. E cioè nel punto, in cui trascuranza, male esempio e servizie possono lasciare nel carattere del bambino una nefasta impronta non più cancellabile, e spingere la sua vita per una china che lo condurrebbe fatalmente alla perdizione. Non quindi tanto degli esposti e dei brefotrofi, argomenti su cui amaron indugiarsi soverchiamente gli scrittori delle memorie presentate al passato concorso, quanto delle altre molteplici categorie di derelitti più adatti, così illegittimi come legittimi, e dei relativi istituti di protezione e di ricovero essi avrebbero dovuto di preferenza occuparsi.

Seconda: che le leggi molteplici che in tutti i paesi civili furono emanate a questo riguardo, e le svariatissime istruzioni che vi furono create per raggiungere il medesimo nobile intento che noi ci proponiamo, non dovrebbero venire, come da altri si fece, semplicemente enumerate e descritte, ma dovrebbero essere sottoposte ad una feconda critica comparativa e studiata nel loro funzionamento e nei loro risultati. Ora di ciò potrà venire a capo solamente chi voglia tener conto della vasta giurisprudenza che si è venuta svolgendo intorno a quei disposti legislativi, chi sappia sfruttare la massa di dati statistici di ogni maniera che furono già raccolti in ogni paese, chi riesca infine a trar partito dalle inchieste sommamente istruttive che governi e privati hanno già compiute. E non dovrebbero poi dimenticare soprattutto, che v'è ormai tutta una ricca letteratura nostrana e straniera su questo argomento, dalla quale sarebbe preziosa e folla il voler prescindere. Insomma è troppo evidente, che il Comitato non bandisce il concorso per il solo fine di conoscere le viste del signor tale o del signor tal altro sulla questione e per averne le proposte, speditivamente formulate e non suffragate da nessun elemento oggettivo di dimostrazione e di appoggio; ma perchè ognuno possa trovare poi nel lavoro premiato una piena e sicura informazione allo stato presente della questione medesima, sui tentativi più notevoli già fatti per risolverla, sugli indirizzi più commendabili e più promettenti, che la combinata azione governativa e privata debba seguire per venire felicemente a capo.

Solamente allora potrà dirsi che il concorso abbia cooperato a far fare alla terribile questione un passo innanzi. Il che è quanto il Comitato unicamente e fermamente vuole.

Il Totò della Patria porta il n. 1-60

Quella notte il marchese Corrado uscì a due ore antimeridiane dalla palazzina « Gisella ». Aveva riacquiescente la donna, ma s'era legato a lei per la vita.

Malgrado i suoi trasporti di collera e le fugaci ribellioni, egli si sentiva attaccato come il cane alla catena, da lungo tempo, a quella creatura splendida come un sole, a quella creatura che per tanti anni aveva tenuta avvinta metà della Parigi gaudente!

Ella saziava i suoi sensi, la sua vanità; e nello stesso tempo profondeva una vera sostanza per accontentare la sua passione del giuoco.

Se ne andò contento del perdono ottenuto, rassicurato per l'avvenire ch'egli vedeva così tenebroso, prima d'arrivare a lei.

Appoggiata alla finestra, coi capelli scomposti dalla brezza della notte, Olimpia, lo vide fare un passo poi salire in un fiacre che passava. Ella lo minacciò col dito, mormorando:

— Mantieni la tua promessa, o manterrò la mia!

Lo schiaffeggiatore di Andrée

morto assissato

Parigi, 8. — Il deputato Syveton (noto specialmente per avere schiaffeggiato recentemente il ministro della guerra Andrée, in piena Camera) oggi, nel suo appartamento di Neuilly, entrò verso l'una pomeriggiata nel gabinetto di lavoro, donde doveva uscire verso le 3 per recarsi da un avvocato. La signora Syveton alle 3 non vedendolo uscire, entrò nel gabinetto e trovò il marito esausto. Un farmacista che abita nella stessa casa, fu chiamato immediatamente e trovò il cadavere ancora caldo. Si andò in cerca di un medico ma questi non giunse che mezz'ora dopo: tutte le cure ormai erano inutili.

Fra i deputati che si recarono alla casa di Syveton appena si ebbe notizia del tragico fatto vi furono Gauthier De Cleigny, Ferret e de Villeneuve e Maurice Binder.

Ferret e Binder tornarono poi al palazzo Borbone e dichiararono di avere fatto constatazioni di estrema gravità. Escludono assolutamente l'ipotesi di un semplice accidente; non rimarrebbero dunque che due ipotesi: quella di un suicidio e quella di un delitto. Il primo, secondo i due deputati, sarebbe assolutamente inammissibile. Per il delitto, non hanno ancora sufficienti elementi.

CRONACA PROVINCIALE

LUSEVERA.

Ultimi echi di polemiche elettorali.

6. Appena stessera ho potuto prender visione della corrispondenza da Tricesimo del 23 novembre u. s. pubblicata sul N.º 282 del « Friuli ». Se rispondo perciò in ritardo non ne ho colpa.

Alla prima domanda: *Puo dire il Segretario di Lusevera che cosa i suoi montanari ebbero dalla piana in cambio del filo che dovevano dar a torcere a quelli che votarono suggeriti soltanto dalla propria coscienza?*

« A che cosa vuole alludere l'Egregio corrispondente del Friuli? Intende egli forse, sotto la forma quasi corrotta di un'ambigua domanda, affermare la disonestà politica dei montanari? Li crede forse tali da esser capaci di vendere (sia pure soltanto politicamente parlando) la propria coscienza? »

Se così è, risponderò anzitutto a quell'Egregio Signor ch' Egli non conosce per nulla la montagna, e che perciò ha preso un granchio solenne; e parlò così, perchè nella mia coscienza di montanaro, non voglio nemmeno lontanamente supporre che una tale sfarzazione possa esser fatta in mala fede. In tal caso la mia dignità non m'avrebbe permesso di rispondere.

Si sappia dunque dal suddetto corrispondente che la ruvida forza del montanaro sa ancora proteggere il suo cuore e la sua coscienza da certi contagi; e qualcuno che non milita con noi, potrebbe dirne anche di più, in rinforzo di questa mia asserzione.

Se la montagna si è scossa dal suo torpore abituale, su questa volta gli elettori di Lusevera sono accorsi numerosi alle urne; se compatti essi votarono sul nome del comm. D'Amico; fu duopo ricercare la causa di tutto ciò nel risveglio della loro coscienza politica: risveglio dovuto al fatto che il montanaro (per natura e per sentimento amico devoto delle istituzioni, e soprattutto amico dell'ordine) seppe essere stato quell'ordine turbato in

CAPITOLO XXI

Nostalgia.

Il giorno dopo verso le otto e mezza di sera il magazzino « Guendalina » si chiudeva: uscivano a frotte le operaiello stabilimento Besaire e si trovavano sull'ampia via Reale a crocchi, sciogliendosi affettuosamente, vivacemente, prendendo diverse direzioni.

Dal magazzino fiori uscì una giovinetta vestita semplicemente, quasi infantilmente, di nero, con un cappellino rotondo sui bei capelli castagni ed un fitto velo calato sul volto. Ella ristette sul marciapiede guardandosi intorno, un pochino intimidita dalla sua solitudine in mezzo al chiasso delle sartine, sotto la luce vivissima delle lampade rifrangenti nelle splendide vetrine.

Ad un tratto, voltandosi dalla parte opposta della via, ebbe un sorriso: un uomo l'aspettava e le aveva anche fatto un segno.

Attraversò in fretta via Reale e si ritrovò accanto: era Felice Ranardy.

(Continua)

APPENDICE 52

PASSIONE FATALE

Ad un tratto egli l'afferrò violentemente, costringendola ad abbandonarsi sulla poltrona stessa accanto a lui.

— Ah! pezza insensata! — esclamò — mentre avidamente le ricercava la bocca. Ma credi tu che realmente si possa attaccarsi ad altra donna, quando si sono conosciute le tue carezze ardenti, quando s'è bevuto alla coppa snerbante del tuo amore? Per l'oblio d'un istante quanto parole quante minacce!

Ella lo guardò: era inebbrata da quelle parole; pure in fondo all'anima germogliava la diffidenza. — Rifletti un istante solo, Olimpia! Possi dimenticarti, dimenticare la tua devozione, il tuo amore, tante ore d'incanto? tu vali, da sola, tutto ciò che Parigi intera vanta di donne belle ed ammirate.

della Commissione di vigilanza per la scuola festiva di disegno.

9.° Classe i signori: Pasciotti dott. Antonio, Bragadini Ing. Alessandro, Fenucci Valentino e Vianello Arnaldo, a membri effettivi, e i signori: Vassallo perito Domenico, Linassi Carlo, Sinigaglia Gio. Batta e Garlatto Emilio a membri supplenti della Commissione elettorale comunale per il biennio 1905-1906.

10.° Rielasse i signori: Laschiutta Angelo e Scodeller Antonio fu Domenico a membri della Congregazione di Carità.

11.° Sorteggiò il sig. Garlatto Giovanni a consigliere dell'asilo Fabriaci.

12.° Ratificò una deliberazione d'urgenza della Giunta municipale consistente nella nomina del sig. Tonello Giovanni a maestro della scuola maschile di Savorgnano, e la domanda del concorso governativo nella spesa del fabbricato scolastico di detta frazione.

S. DANIELE.

Grande solennità religiosa.

8 dicembre — Oggi nel nostro Duomo, grumito d'una folla straordinaria, ha avuto luogo una grandiosa Solennità Religiosa in onore del nostro buon Arciprete, Don Pietro di Leza, che fu testè insignito dall'alta onorificenza di Protonotario Apostolico, concessagli da S. S. Pio X, col privilegio di celebrare Pontificali.

Ed oggi appunto è stato celebrato il primo suo Pontificale. Per la circostanza, è stata cantata la Messa, a piena orchestra, dal Cantore con un patetico e grazioso intermezzo di Don Carlo Rippi. L'esecuzione di creta nell'insieme, accuratissima ed efficace in alcuni punti, soddisface il numeroso uditorio, che partecipò, con compiacenza spontanea, alla meritata gioia del festeggiato.

Monsignor Di Lena, negli indumenti pontificali, dovutigli dalla generosità d'un Comitato di pie signore che raccolsero le offerte dei fedeli, salio al pergamo, ha tenuto un breve discorso, col quale, con parola sincera ed affettuosa, ringraziò i sacerdoti, gli on. Fabbricieri, il Comitato degli oblatori, che concorsero a rendere così solenne il giorno della sua esaltazione all'onorifica carica che gli fu concessa: onore egli dice, che non è dovuto all'umile sua persona, salita, coll'aiuto di Dio, all'onore di Protonotario Apostolico, ma al desiderio intenso del bene de' suoi parrocchiani, ch'egli ha sempre avuto in cima a' suoi pensieri, e che avrà per i pochi anni che gli saranno concessi di vivere.

Con caritatevole pensiero Monsignor Di Lena ha voluto che alla sua gioia partecipassero tutti i poveri del paese, epperò dispose perchè, alla locale Cucina Economica, fosse dispensato un abbondante pranzo di minestra, carne con contorno, pane e vino, a 300 bisognosi.

Il tempaccio insistente ha ostacolato un maggiore concorso di popolo dai paesi vicini.

Il nuovo consiglio. — Domani, alle quattordici, si riunirà il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Questa sera alle nove si riuniranno i nuovi eletti presso il Municipio per tentare un'intesa intorno a tali nomine.

A domani, altri particolari.

VENZONE

(Clero) — Spettabile Amministrazione della « Patria ».

Nel giorno 12 e 13 corr. mese oltre al grande e tradizionale mercato avranno luogo solenni festeggiamenti per il XVII.° centenario di S. Lucia. Le nostre contrade saranno rallegrate dalla distinta banda di Tarcento, che gentilmente si prestò, a le feste termineranno con grande spettacolo pirotecnico.

Decesso. — Martedì 6 alle ore 15 in Ospedale di Gemona cessava di vivere, nella florida età di anni 36 Angelo Bianchi dopo lunga e penosa malattia sopportata con stoica rassegnazione. I funerali ebbero luogo ieri alle ore 10 ant. La salma fu trasportata da Ospedale a Venzone.

Questa morte prematura addolora tutti gli amici e coloro che ebbero il bene di avvicinarlo.

Alla famiglia e congiunti le nostre più sentite condoglianze.

MARTIGNACCO

Scuole serali. — Questa sera a Martignacco e nelle frazioni di Ceresetto e Nogarredo di Prato si apriranno le scuole serali per i giovani che hanno superato i quindici anni di età.

Queste scuole sono sussidiate in gran parte dal municipio, dimostrando con ciò come Martignacco sempre più cammini sulla via del progresso. Di somma utilità per i giovani è questa istituzione, che serve a far risovvenire nella mente loro tutte le nozioni apprese un giorno nella comune scuola. Speriamo che tutti ne approfitteranno, invece di consumare le ore della sera girando per le strade.

Movimento Piroscalfi N. G. I. Veloce

(vedi avvisi in quarta pagina).

REANA DEL ROIALE.

Funerai e beneficenza. — Riuscirono molto imponenti i funerali del compianto giovane Barborini Cesare in Rizzuolo Iannone, del concorso, con circa 700 ceri accesi. Ciò dimostra l'affetto che l'estinto si era meritato per il suo cuore gentile, del quale riesce novella prova il suo cosciente testamento, col quale legò alla locale congregazione di carità L. 500 (cinquecento). Che il suo nobile esempio sia di sprone a tanti che possono imitarlo! Così questa opera benefica riuscirebbe utile ai miseri, ravvivando anche la religione sacra della tomba. Lo auguro e fervidamente al nostro comune, che potrebbe in tal modo formare un fondo di riserva, e con gli interessi aiutare i poverelli di guisa che il beneficio resterebbe perenne, e permanentemente benedetta l'opera dei benefattori.

TOLMEZZO

Un nuovo nubifragio. — Preceduto da una leggera pioggia, da stamane si sta scatenando un nuovo nubifragio.

L'acqua si scarica a torrenti; sulle case e sulle campagne la pioggia, trasportata da forte vento, passa come un fittissimo polverio.

Il Rio Cascino, che discende dallo Stabat e che giorni fa invasa via Mazzini, già minaccia di straripare dalla Picotta e dai Prati di Castello riceve gran numero di silenziosi inquisiti.

In Cascina ed in altri luoghi furono i lavori di sgombero e di riparo, per precauzione.

Nuove interruzioni si sono verificate sui Rivioli Bianchi; e sul Rio Maggiore presso Amaro la travasata è assai difficile. Stassera siamo rimasti senza posta. Le comunicazioni con Cavazzo, Verzegnis, Imponzo ecc. sono interrotte per il travolgimento dei ponti.

La strada consorziale Tolmezzo-Paluzza è quasi impraticabile, essendo attraversata da furiosi torrenti, quali il Rio della Pieve, il Rio Domesteano ed altri. Nella località Acqua Viva presso Paluzza il ponte traballa, così che difficilmente si manterranno le comunicazioni con Paluzza.

VILLASANTINA

Miglioramento di un caffè

Il vecchio caffè centrale, assunto dal signor Giacomo Fant, fu rimesso a nuovo e portato a corrispondere a tutte le esigenze moderne. Gli ambienti, dipinti dal bravo pittore signor Giovanni Nodale di Villa, e mobigliato con gusto, offrono un confortevole ed elegante ritrovo. Auguri di buoni affari!

CIVIDALE

Onoranze funebri.

Ieri alle ore 10 ant. seguirono i funerali alla salma della compianta signora Lucia Sobrieri-Angeli.

Non ostante il tempo piovoso, il concorso fu grande.

Notammo le seguenti corone: Lino e Felicità De Grandi, i nipoti alla nonna — Vittorio e Maria Moro — Bernerdis Luigi ed Angelina — Agenti dei negozi Angeli — Del Torre Pietro e famiglia — Famiglia Sbulz, di Tricesimo — Il marito ed i figli alla loro mamma.

I cordoni della carrozza di prima classe, erano sorretti dalle nipoti dell'estinta, sorella Sobrieri-Brosadola, e dalle maestre sig. Antonietta Messaglio ed Irma Cascutti.

Nel seguito, oltre una larga rappresentanza del gentil sesso, notammo il sindaco Morgante, il segretario Brusini, il rettore del Collegio nazionale co. Avancini, l'avv. Polla. I consiglieri provinciali dott. Brosadola Giuseppe, il dott. Accordini, il sig. Dal Lago Lorenzo, il nobile Giuseppe Paciani, i fratelli Albini, i maestri Cossio e Miani, gli ufficiali giudiziari Valle e Facchini, l'ispettore scolastico prof. Rigotti e altri.

Inoltre erano rappresentate la Banca Cooperativa, la Congregazione di carità, il Monte di pietà ecc. ecc.

Il municipio inviò pel servizio d'onore i pompieri in uniforme, appartenendo il marito della defunta, signor Angeli Giovanni Battista, alla Giunta comunale.

Un lungo stuolo di portatori di ceri completavano il numeroso corteo.

PODENONE

In Tribunale. — Tentata violenza carnale.

In un giorno dello scorso ottobre, Carolina Zanier, d'anni 29, stava lavando nelle acque del torrente Gerchia (Castelnuovo), quando le si accostò certo Leonardo Favit detto Piluch di Pietro, d'anni 18, puledro di Castelnuovo, armato di un fucile da caccia ed attaccò subito discorso con lei su futuri argomenti.

Poco dopo, il Favit le faceva proposte oscene; alle ripulse della Zanier, ricorse alla violenza, gettandola a terra due volte. La povera donna ebbe la forza di svincolarsi.

Il Favit, per intimorirla, le spianò contro il fucile e lasciò andare anche un colpo; ma poi, all'approssimarsi di gente, fuggì.

Il Tribunale lo condannò per tentata violenza, minacce e porto

d'arma ad 1 anno, 7 mesi e 4 giorni di reclusione e a L. 72 di multa.

Furti di birra.

Padovani Antonio di Francesco di anni 22 di Gordovado, Favagno Giuseppe, d'anni 16 di Spilimbargo, Spol Olivo fu Giacomo, d'anni 33, Cossutta Santo fu Pietro, d'anni 40 e Santi Gio. Rita, d'anni 26, di Montebale Colicis, sono imputati: I quattro primi di aver rubato 12 bottiglie di birra che il negoziante di Montebale sig. Gaetano Vescevi aveva messe in fresco nella propria fontana; e l'altro, il Santi, di ricettazione, per aver bevuto parte della birra, sapendone la provenienza.

Il Cossutta fu assolto per non provata reità. Padovani e Spol si buscano 5 giorni di reclusione — Zavagno 4 e Santi 3, nonchè quest'ultimo L. 10 d'amenda.

Otengono però tutti il beneficio della condanna condizionale.

Maestra Ingiuriata.

Pietro Redivo, fu Sante, d'anni 51, di Roveredo, ebbe a dire sulla pubblica piazza alla maestra comunale signorina Alda Lucchini d'anni 23, di Pramaggiore (Portogruaro) che non sa fare il suo dovere, che commette ingiustizie e che lui la sa pur mettere a posto.

Tali... cortesia ripeté anche in scuola, alla presenza della scolaresca.

La maestra sparse denuncia e il Redivo fu condannato a 25 giorni di reclusione.

E' da notarsi che la maestra aveva dichiarato che il suo ottimo cuore, di recedere dalla querela ma non fu possibile trattandosi di un reato di azione pubblica. Dif. Etro

La malattia della Duchessa d'Aosta

prosegue un corso normale, con sensibile e costante miglioramento. Ella è assistita giorno e notte dal marito: invece i figliuoli non potè vederli che giorni addietro e poi fu loro proibito di entrare nella camera della madre per evitarle ogni emozione.

Il giorno che la Duchessa li ebbe presso di sé si commosse molto: li aveva condotti al letto materno lo stesso Duca, che pose il più piccolo sulle coperte, sulla sponda del letto. La duchessa li baciò con effusione e chiese loro anche notizie sul triduo della Consolata. E le vennero le lacrime agli occhi quando essi risposero e che avevano pregato tanto per la loro buona mamma...

Il maltempo.

Ieri, su tutta la provincia, ma specialmente nella regione montuosa, infuriò la bufera. Oggi il tempo è migliorato.

Da tutti i porti del Mediterraneo si hanno notizie di gravi danni prodotti dalla libeccata di ieri.

A Spezia, una pioggia torrenziale ha imperversato insieme col vento. E' stato abbattuto un albero del Torrione.

A Livorno la lancia del piroscafo inglese Britannia con a bordo il capitano e il nostromo, si capovolsse e andò a battere contro la scogliera della Mandracchia. Un marinaio si è fratturato un braccio.

A Napoli la goletta Bianco ha dovuto riparare in porto per le avarie subite.

La libertà religiosa

secondo i socialisti fiorentini.

Firenze, 8. In occasione della odierna festa religiosa vennero illuminati i tabernacoli sparsi per la città. Stassera gruppi di ragazzacci e qualche socialista percorsero le strade fraccassando lampioncini, candelabri e panneggi.

Al convento delle monache furono rotti dei vetri. Avvennero delle colluttazioni colla forza, specialmente al ponte Carrate, mentre durava una sassaiuola contro un palazzo di Via Santa Monaca fu tirato un colpo di rivoltella che ferì non gravemente, un ragazzo. Vennero operati molti arresti.

CRONACA CITTADINA

Il principe di Udine ed i deputati di Udine.

Da una nostra corrispondenza da Roma risulta che i Deputati friuliani Solimbergo, D'Arone, De Asarta, Monti, Morpurgo Rita e Valle unitamente al Senatore Conte di Prampero, chiesero, ed ottennero tosto, una udienza presso S. A. R. il figlio del Duca di Genova, Ferdinando Principe di Udine.

L'accoglienza non poteva essere migliore; il Principe accolse la nostra Deputazione colla gentilezza di cui è fornito, e la ringraziò per il pensiero proprio gentile avuto di voler essere a Lui presentato.

Al Go di Prampero espresso la riconoscenza per i telegrammi da lui spediti al Padre suo, in occasione del conferimento del suo titolo e della sua promozione a Guardia Marina.

Parlò con grande affabilità con

ciascuno, man mano che il Senato lo presentava.

Parlò dal Friuli, dei gratissimi ricordi che ne riportano coloro che visitano la nostra regione, ed hanno rapporti con la nostra industria e laboriosa popolazione.

Esso pure mostrò il desiderio di venire in Friuli e ci verrebbe in breve, se i preparativi avanzatissimi per il viaggio lungo che deve fare non gli vietassero di soddisfare a questo desiderio.

Il principe, simpatico giovane ventenne e di bella presenza, alto biondo e di modi distintissimi, trattò la Deputazione con espansività; e si congedò da lei ringraziando di nuovo del pensiero gentile avuto a suo riguardo.

Tre caduti nella roggia.

Il viale che da porta Gemona conduce in Chiavris è pericoloso, in certe notti. Lo dimostrano tre caduti nella roggia, che si ebbero a lamentare l'orsera: che se non deploransi vittime, to si deve alla prontezza casuale dei soccorsi.

Luogo delle « cadute »: in vicinanza della chiesa di Chiavris. Causa: l'oscurità, resa maggiore dall'imperverarsi del tempo e delle ombre che proiettano i male allineati alberi.

Uno dei caduti è certo Antonio Moratusi, lavorante nella fabbrica Maddalena Cocolo. Fu salvato da certo Davide Feruglio, lavorante alle Ferriere.

Un secondo caduto è certo Luigi Ponte, detto Gigi Pstenador. Alle sue grida accorse il signor Giuseppe Colutti, che trasse in salvo mezzo intirizzato il poveruomo e lo accompagnò a casa, dopo averlo ristorato nella propria e fattolo rievare dallo spavento e dal freddo subito.

Del terzo, non sappiamo il nome: solo che fu accompagnato a casa dal Davide Feruglio, come il primo. Le lampade sono in basso, epperò il viale, ch'è sul terrapieno incanalante la roggia, resta scarsamente illuminato; donde appunto il pericolo in certe sere per i passanti di far qualche bagno involontario.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

La nomina del Segretario della Camera del lavoro ieri sera la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, doveva passare alla nomina del nuovo segretario.

Si sbrigarono diversi affari di ordinaria amministrazione e la nomina in questione fu rimandata a domani sera, in unione all'Ufficio Centrale.

I concorrenti a questo posto, sono solamente tre e cioè: Saturnino Freschi di Cividale, Luigi Gadel e Silvio Savio di Udine.

Camera del Lavoro. — Lega di miglioramento barbari. — Numerosi i soci intervenuti all'assemblea di ieri.

Il segretario propone la sottrazione di più clausole contenute nello statuto; spiegando come ciò non lo muterebbe.

L'assemblea invece deliberò che lo statuto rimanga com'è al presente.

Voci del pubblico

Sulla Municipalizzazione delle pompe funebri

Ci scrivono: Il Friuli di ieri per informazioni sullo stato della municipalizzazione delle pompe funebri poteva rivolgersi ben facilmente al suo proto sig. A. Bosetti, il quale come consigliere comunale si occupa tanto attivamente della questione.

Ad ogni modo quell'uno del pubblico che firma l'articolo e si mostra tanto bene informato del retroscena immorale delle società che sorgono e poi scompaiono prima che trascorrono i sei mesi di esenzione dalle tasse, sappia che ciò è assolutamente falso; che la società sorta superando infinite difficoltà da parte della Amministrazione comunale, sussiste ancora ed è vitalissima, a punto tale da avere già costituito un buono ed efficace fondo ad altra impresa.

Che le persone che compongono detta società sono rappresentate dal sig. Augusto Caldera fiorista di Udine, il quale in qualunque momento con testimonianze pronte potrà dimostrare come la società funzioni e quale beneficio ha portato alle famiglie in momenti più dolorosi della vita.

La società questo ha fatto, e questo continuerà a fare fin che lo potrà... tanto più che la tanto decantata municipalizzazione delle pompe funebri non è venuta né accenna per ora... a venire.

Per il Comitato delle iscrizioni elettorali.

Ritorniamo ad avvertire che presso il Comitato per le iscrizioni nelle liste elettorali, piazza Patriarcato N. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e si rilasciano i moduli per le stesse, nonchè per il trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle 10 alle 16 e dalle 19 alle 22; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

FENOMENALE II MA VERO II Vedasi in Un remotoi regalato 4. pagina

Feste religiose e popolari nella parrocchia di S. Giorgio

Il tempo gustò in parte le feste con cui si volle ieri, nella parrocchia di S. Giorgio, solennizzare il cinquantenario della proclamazione del dogma della Immacolata concezione — sull'esempio di quanto ieri stesso fecero in tutte le parti del mondo cattolico. Nondimeno, il programma di esse ebbe il suo pieno svolgimento.

Alle 9 ebbe luogo la messa per i fanciulletti del Ricreatorio e per i Collegiali del Gabelli che intervennero con la propria musica. Fu da questa sonata molto bene, tanto che si dovette ripetere un soavo pezzo « A mia Madre » di effetto meraviglioso per l'appassionata melodia che l'informa, composto dallo stesso maestro di musica del collegio Prof. Panin.

Alla messa, assisteva moltissima gente. La Predica fu rivolta in ispecial modo ai ragazzi.

Alle 10, messa solenne con canto ed accompagnamento d'organo. Folla enorme. La chiesa era stipatissima. Il canto fu eseguito bene. Affiatate le voci e spose mirabilmente al suono dell'organo.

Il pranzo del poveri.

Peccato davvero che un bel raggio di sole non abbia rallegrato la mensa!

Il collegio Gabelli è in festa. E vi affluiscono tanti poveretti dai volti patiti che si aprono ad un sorriso di gioia; e vediamo tante manine scarnie di bimbi sparuti, agitarsi in segno di allegrezza, davanti alla tavola imbandita con eleganza. Il collegio Gabelli è in festa. Non pare si aspettino a commensali quei poveri diseredati, ma uno stuolo di amici carissimi e tutti si preparano a riceverli nel miglior possibile.

Coll'avvicinarsi del mezzogiorno — l'ora fissata per il pranzo — il lavoro cresce. Diamo una capatina al refettorio: la sala da mensa dei ragazzi. Le tavole sono coperte da tovaglie candide, in mezzo posano bei mazzi di fiori freschi, regalati dalla ditta Rho e C.

Per ogni posto v'è abbondante porzione di pane, una bottiglia di vino, un arancio, un dolce. La mensa pulita e graziosa spira allegria ed allegria spira l'odore che si spande intorno, dal cibo sano, eccellente che si sta cucinando. Le pareti della sala sono ornate con trofei di bandieruole incornicianti gli stemmi di parecchie città d'Italia.

I giovani collegiali vanno e vengono a dar l'ultima mano; il direttore non ha un minuto di pace. La sua signora condizata dalla signorina Celeste Battizocco s'affatica per distribuire ogni cosa.

A mezzogiorno arrivano i primi poveri. La banda — la cara banda del Collegio attacca le note della marcia reale, poi eseguisce vari pezzi, mentre il refettorio va affollandosi.

Arrivano frotte di donne, avvolte nei loro poveri scialli senza colore, con fazzoletti logori in capo: vecchie curve vengono innanzi, pian piano, sorreggendosi col bastoncino: si fermano un istante al limitare, guardando intorno, smarrite, intimidite, sorridente vagamente, umilmente. Il direttore, qualche professore, gli alunni vanno loro incontro allegramente, con affettuosa cordialità e le accompagnano al posto.

Una tavola, leggiù in fondo, si riempie presto di bambini: poveri piccoli taluni han le gambette nude; altri calzano zoccoli strusciati, dai quali escono i ditini lividi. Pur li vedamo sorridere fra loro, chiamarsi con leggeri patì, accennare alla frutta, al dolce...

Arriva un poverino, sciancato, sostenendosi colle stampelle, quattro, cinque alunni del collegio gli sono intorno e lo accompagnano con affettuosa premura alla sua tavola. Al comando del direttore, si servono le vivande. Dapprima un abbondante eccellente pastasciutta; poi, carne in umido, con contorno di patate, formaggio; frutta, dolci, vino e pane... a volontà.

I commensali sono cento e sette. E' commovente la premura, la gentilezza che i bravi convittori del collegio usano nel servirli. La musica di fuori continua a sonare, molta gente va e viene e guarda inaspettata.

Ad un certo punto, Monsignor Dell'On, che venne accompagnato da Don Bianchini a far una visita ai poveri pronuncia poche ma sentite parole.

« Un lieto avvenimento — Egli dice — un avvenimento lieto e solenne, riunisce a fratellivo convitto tutti voi, ad opera di un gentile comitato di signore, dalle quali siete stati fatti segno di speciale considerazione Voi dovete esser grati a queste signore, che, animate dallo spirito della religione, hanno lavorato per voi, procurandovi quest'ora di godimento, di benessere materiale.

« Io vi faccio l'augurio, e faccio l'augurio a tutti, di ritrovarvi qui uniti, non fra cinquant'anni, ma

tra venticinque, nella ricorrenza del 75.° anniversario.

« Non posso tacere le mie sincere congratulazioni a chi dirige questo collegio, che con fine tatto, ha voluto che voi sedeste alle tavole dei suoi allievi; ha voluto che essi stessero vi apprestassero l'abbondante desinare e che la loro musica vi rallegrasse durante il pasto. Mi congratulo con lei e con gli alunni tutti che, abituati alla disciplina militare, sentono ciononostante alta nell'anima le più nobili virtù.

« A tutti augurando la benedizione e la pace, io vi invito ad alzare le vostre voci con un evviva alla carità cristiana ed un evviva a Colet di cui oggi si festeggia la cinquantenaria ricorrenza della sua immacolata Concezione. »

Un applauso caloroso; e la musica riprende a suonare.

E... mentre prima tutti mangiavano in silenzio, ora l'allegria si propaga rapidamente. La tavola dei fanciulli è la più vivace. La calda minestra, il buon bicchier di vino, ha richiamato un po' di rosso su certe faccie amaciate e pallide, e un sorriso sulle bocche appassite.

Le donne, che scrivevano umilmente, timidamente, discorrono tra loro, a bassa voce: qualcosa fa scivolare nelle tasche il formaggio, il pane; due irroboccano un piccolino che tengono sulle ginocchia; qualche vecchietta continua a mangiare in silenzio, fermandosi tratto, tratto, a sorridere ai soldatini che s'affannano a recar pane e vivande.

Gli uomini discorrono, il direttore è fra essi e rivolge a tutti la parola: tratto tratto, dalle tavole lontane, s'alza un grido di evviva al collegio Gabelli, e si fa più robusto e generale. Ad un certo punto vediamo il signor Errani commosso. Ad alcuni vecchietti che gli esprimevano la loro gratitudine, egli dice:

« Vedete, sono tanto felice dei vostri applausi!... e volgendosi a noi, — Essi mi fan più bene, mi fa più bene il sorriso di questa povera gente, che l'approvazione di tutti gli altri! — Voglio che tutti abbiano un sigaro — aggiunga ancora — oggi avete mangiato e bevuto — fumate! — e regala ad ognuno un bel sigaro.

Le donne tolgono dai vasi un fiore, « per ricordo ».

E come tutti hanno finito, ad un cenno del direttore, tavola per tavola escono. Anche in questo punto lo scene che si succedono sono commoventi. Alcune vecchiette vanno via colle lacrime agli occhi... e ringraziano... tutti!... Vediamo taluni convittori accompagnare con gli ombrelli fino al portone; passa una frotta di bambini vivaci, stringendosi al petto, sotto lo scialino, i rimasugli del pranzo; da uno scialletto vediamo sbucare un pezzo di pane con il ripieno della carne, e del formaggio, poi l'arancia.

« A chi porti tutte quelle cose? — Alla mamma! »

Passa il povero zoppino, sostenendosi colle stampelle; un professore lo accompagna e lo difende dagli spintoni, poi gli mette tra mano, furtivamente, alcune monete...

Ed escono, ultimi, gli uomini. Sono allegri; hanno tutti il loro sigaro... Ognuno, quasi, stringe la mano al direttore; e se ne vanno con un sorriso buono... se ne vanno contenti, sotto la pioggia implacabile, nel fango della via; mentre rimangono nel refettorio i ragazzi che hanno compiuto fino all'ultimo il loro dovere. Il refettorio è vuoto ora, e silenzioso; il direttore vien tra essi, ne accarezza qualcuno e: — Bravi, dice, sono contento di voi!

E questo è per loro il premio più gradito.

La sera.

Un concorso di popolo tutto il giorno alla chiesa, malgrado il tempo pessimo.

Alle due, vespero col pontificale dell'arcivescovo.

L'illuminazione, a lampadine elettriche multicolori, di splendido effetto. Una folla enorme si accalca fino a notte nella via.

I « bandisti » del ricreatorio festivo udinese.

Terminata la funzione vespertina, alla quale assistette una folla enorme di fedeli, i « bandisti » del ricreatorio festivo udinese, eseguirono poco lungi dalla chiesa, uno scelto e variato programma, destando l'ammirazione di tutti i presenti, per la loro bravura.

I « bandisti » indovinarono ieri per la prima volta la divisa nuova, eseguita da gentili signore e signorine della parrocchia alle quali, il direttore del ricreatorio, da questo colosso, manda un vivo ringraziamento.

— Fior caduto da una finestra. — Giacomo Fior fu Antonio di anni 46 noto rivenditore di giornali, non fu udito questa mattina a gridare « Il Gazzettino ».

La ragione? — Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale, per contusioni al dorso, in seguito a caduta da una finestra da un'altezza di circa 5 metri; fu dichiarato guaribile in giorni 8.

Sembra che la causa non sia accidentale.

Una poesia inedita di Alberto Olivo.

Questa poesia scritta dall'Olivo in carcere, quando doveva essere ben più preoccupato dell'istruttoria del suo processo che non della nascita di un Principe, è una novella prova del suo mottodismo e della molteplicità degli aspetti sotto cui si deve considerare questo straordinario uomo, vero abisso psicologico.

Per l'osservatore superficiale potrà essere anzi indizio di mente sana e di validità intellettuale questo inno abbastanza corretto nella forma e con qualche spunto di reminiscenza Manzoni.

Ma se si pensa che chi inneggia alla maternità regale è uno squartatore della moglie, l'argomentazione si ritorce alla prova contraria; il volo lirico non può essere considerato che come uno sfogo di vanità, espressione di una deficienza morale, l'eccitazione di un infelice poetaastro.

Ma in rapporto al reato, l'Olivo versificatore, l'Olivo poeta casereo, ci prova come sinceramente (nessuno scoprì ebbe l'Olivo nello standere quei versi se non di soddisfare l'astro che lo invadeva, così come scrisse centinaia e centinaia di altre poesie), egli si senta incontaminato, integro, sereno, dignitoso: per lui, se non viene richiamato ed eccitato al ricordo, il fatto non esiste, non è entrato nella sua personalità. La ricostruzione mnemonica frammentaria del reato e la notizia che l'ambiente gli fornì, non bastarono ad imprimergli un ricordo permanente continuamente presente, informatore del suo contegno.

E ciò è la prova migliore della sincerità del racconto suo, della perdita cioè di coscienza completa per la prima parte del reato, e di uno stato d'annubiazione per giorni successivi.

E si dubitò dell'equivalente epilettico, e si volle dire che il reato d'Olivo poteva essere commesso da qualunque uomo normale nell'impeto passionale.

Dopo tutto l'enorme materiale di studio raccolto a Torino da Lombroso, Andenino e altri, si incarica l'Olivo di dimostrare l'assurdo delle conclusioni peritali degli alienisti di Milano. « Il Natale del Re » ne è una prova sicura.

Dott. G. Antonini.

Il Natale del Re.

Oggi ci è nato un pargolo,
Ci fu largito un figlio;
Le avverse forze tremano
Al muover del suo ciglio.

Alfa tu sei, Sull'agili
Vanni la fama vola,
E' ovunque suona, e palpita
L'italica parola.
Tre i figli sparati un tremoto
Solo, ed un sol gioir.

Tu del forti Sabaudi
Dell'incollata famiglia
Al ral d' Ausonia fervidi
D'incollati alfa le ciglia;
E il sospirato principe
Annunzia il suo vagir.

Nunzio d'Italia ai popoli
Che il nuovo Sire è nato;
D' un trono invulnerabile
Su cui sta assiso il fato,
Tu, sacro re, orgoglio
Forse d'Italia un di.

Mato e pensoso in soglio
Per la regal consorte
Di una virl progenie
Sicuro e della Sorte
Atteso il Re; nè il nobile
Sangue di Lei falli.

Sangue d'eroi ololepidi
Figli di Augusta terra,
Mansueti in pace peccati,
Leon feroci in guerra,
Tremendi ed invincibili
Per sovrumano ardir.

Guerrier già pria di nascere
Nel valor sol fidati,
Con fe' sicura pugnano
Un contro dieci armati
E meraviglie compiono
Che fanno impaldir.

Piomban dagli ardui culmini
Come valanghe al piano
E sul nemico irrompono
Di fiere un uragano;
Baldo per dianzi il barbaro
Qui stava e più non fa.

Pugno di prodi intropidi
Sfidan falangi intere
E sfolorando struggono
L'oste nemica a schiere.
Fel suol natio, pel principe
Pugnano e per la fe'.

Così pugnar' nel secol
V' ha gente che sospira
E con valor sovrano
Fiascor la formidabile
Possa dell' Ottomano
Che invan tentò di fletterlo
L' indomita virtù.

Grahovo, Umbria, Kremnica,
Medun e Moraca
Mostrar che san del vincitore
E del morir la via;
Che pel leoni e l' aquile
Fatto il timor non fa.

Suonan dei forti cantici
I monti e le convalli;
Dura nell' aria un fremito
Di brandi e di timballi,
Sprone al valor dei liberi
Terror dell' infedel.

Membra d'acciaio, semplici
Costumi, austera vita,
Nel cor intatta e fervida
Serban la fede arida.
La donna in terra e il principe
Un Dio lascia nel ciel.

Elena! Fulgidissima
Gemma del monti tuoi
Ugola dalle viscere
Di ai possenti eroi,
Il ventre tuo purissimo
Fecondo: a noi sarà.

Fiume regal che in rivoli
Minor perenne effonde
L' embezzante copia
Dell' acque sue feconde
E il compagno irriguo
Beneficando va:

Tal del tuo sangue, o Elena,
La generosa vena
Nel cor del Re Sabaudi
La vigorosa lena
E i secolari palpiti
Ringiovanir farà.

E tu virl germoglio
Di sì felice innesto
Salve! Per i due popoli
Il più bel giorno è questo
Che sul destin d'Italia
Sicuri in cor ci fa.

Tuonan le boocce ignivomi
In terra e sul due mari,
I sacri bronzi squillano,
Nel tempi sugli altari
S' intona il divin cantico
Di gloria al Re del Re.

Il tuo Natal salutano
Le marziali trombe;
L' ossa degli avi fremono
Nell' urne e nelle tombe
Di Roma o degli Allobrogi,
Nei templi della Fe'.

Esulta Italia! E l' inollita
Madre Regina, onore
Del sangue suo, dell' italo
Gardino il più bel fiore,
Sente i materni palpiti
Rinnovellarsi in cor.

Ma sull' isono e l' Adige
V' ha gente che sospira
E oppressa ai ferrei vincoli
Attende il di dell' ira
Del lunghi oltraggi vindice
L' indomita virtù.

Stretti in conubio ferreo
Savola' Montenero
Di pace e di giustizia
Sapran fondar l' impero
Dall' Alpi alla Propontide,
Dall' uno all' altro mar.

O fortunato pargolo!
Se il mio veder non erra,
La spada un di, tu l' egida
Di questa sacra terra
Sarai, che i regi barbari
Verranno ad inchinar.

Scuola e famiglia.

Ieri, in seguito ad invito del presidente, comm. prof. Domenico Pacile, convennero in un' aula a S. Domenico, circa trenta insegnanti delle scuole del nostro comune, unitamente al consiglio direttivo del patronato e a qualche genitore e benefica signora, per prendere una costituzione delle scuole elementari che si recheranno nelle famiglie allo scopo di raccogliere le offerte in denaro e gli indumenti da distribuirsi agli alunni poveri dell'educatorio.

Il presidente, dopo aver brevemente accennato a quelle intendenze miri e quali risultati abbia raggiunto la « Scuola e famiglia », istituzione di saggia previdenza sociale, e ricordato come essa viva, quasi esclusivamente, della carità cittadina, ringraziò, con animo commosso, i signori insegnanti per aver risposto, con silenzio generoso, all'appello loro fatto.

Ché premesso, vennero nominate le commissioni e distribuite nel modo seguente:
1. Riparto Antonio Lazaro Moro: Ferrandini Giuseppe, Laurenti Maria. 2. Rip. Aquileia Cappelletti Umberto, Nodari Gemma, Borra Maria. 3. Rip. Cusignacco: Baldissera prof. Artidoro, di Spilimbergo

L'effero assassinio di Teor.

Un cognato della vittima scarcerato. Inefficacia di indizi?!

E' certamente ancor vivo nei lettori, il ricordo dell'effero assassinio di Teor, compiuto la sera del 26 ottobre 1903, sul corpo della giovane Maria Battistutta.

Come indiziati gravemente quali autori dell'effero delitto, furono arrestati il suocero (non davanti alla legge, perchè la Maria aveva sposato il fu suo marito solo ecclesiasticamente) della vittima: Francesco Corrado ed i due figli: Antonio e Luigi.

Dopo sedici mesi del fatto, quando in tutti si era maturata la convinzione che gli arrestati avessero confessato, ecco che una voce impressionante si sparge per la città.

« Antonio Corrado è stato scarcerato? »

La notizia è vera e la data della scarcerazione monta ancora al giorno 2 del mese andante.

I motivi di questa scarcerazione? — Inefficacia di indizi. Non fu risultato a sufficienza che egli abbia preso parte al fatto. Sembra che sia riuscito a dimostrare i suoi alibi.

Quando all'Antonio Corrado fu notificata l'ordinanza della Camera di Consiglio, che lo mandava libero al suo paese, egli non si mostrò punto meravigliato, e non disse parola.

— Scuola popolare superiore. Questa sera, venerdì 9 dicembre 1904, alle ore 20.30 il prof. L. Sutto parlò sul tema: « Doveri e diritti del cittadino ».

Lezione I. — Idea del dovere e del diritto — divisione dei doveri e diritti — doveri e diritti del cittadino verso il Comune — Amministrazione del Comune.

La Sangemini

visitata e giudicata alla fonte

Il 10 maggio 1904 un numeroso gruppo (più di trenta) fra Professori, Dottori e Studenti d'Igiene della Università di Roma, capitanati dal omo on. prof. Caselani, si recò a visitare la sorgente dell'Acqua Minerale di Sangemini. L'ammirazione per la Bontà curativa dell'acqua e per le garanzie della purezza fu al colmo, talchè allo Stabilimento il prof. Caselani scrisse nel libro d'oro della fonte:

« La Sangemini, antiferica, digestiva, è anche una delle migliori acque da tavola. « Ho visitato l'attaccamento della Sorgente e i metodi di sterilizzazione delle bottiglie, riportando la convinzione che « la purezza dell'acqua non potrebbe essere « meglio garantita ».

Appi alle quali parole competentissime e autorevoli il distinto prof. Attilio Bonanni aggiunse: « Come italiano mi rallegro di quanto si è saputo fare dalla Società della Sangemini e da una direzione cosciente, nel rendere l'industria « idrologica italiana pari a ciò che di meglio « si è fatto all'estero ».

ULTIMA ORA

La distruzione della flotta russa a Portarturo.

TOCHIO, 9. Un rapporto del comandante la batteria dei cannoni navali contro Portarturo dice: Il Peresout è sfondato; la Fobieda è inchinata sulla poppa e l'acqua le arriva fino alla passarella; il Retvian è inchinato a tribordo ed è sommerso fino quasi al terzo ponte; la Palada, è inchinata a babordo; il Perian ha il ponte di prua in fiamme.

Noi riscotriamo il fuoco sul Pallada il Bagiau e il Sebastopoli.

UNA TERZA SQUADRA RUSSA

sul teatro della guerra.

PIETROBURGO, 9. Si dice che sia stato deciso l'invio nell'estremo Oriente di una terza squadra, la quale partirà l'otto ed il nove del prossimo gennaio. La seconda squadra proseguirà però il suo viaggio.

La conferenza per la pace.

VASHINGTON, 9. Il Giappone ha accettato di partecipare alla seconda conferenza all'Aja, per la pace, purchè questa tengasi estranea all'attuale conflitto russo-giapponese.

Il Sindaco di Osoppo

Avvisa

Essendosi presentata in tempo utile una offerta di ventesimo dal sig. Biasoni, Gio. Batta sul prezzo di provvisoria delibera fatta il 17 novembre p. p. al sig. della Marina Gio. Batta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scuole di questo Comune verso il ribasso del 19.61 per cento, oggi 10 dicembre 1904 il sott. Sindaco rende di pubblica ragione che nel giorno 28 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà qui luogo il definitivo incanto per l'oggetto sopraccitato sul dato ridotto di L. 22911,15 col sistema delle offerte segrete a mente dell'art. 87 del Regolamento generale di contabilità di stato. Le condizioni cui è subordinato l'incanto sono tracciate nel relativo Capitolato d'oneri, e nell'avviso d'asta di primo incanto, del 23 settembre p. p. ostensibile da questa segreteria in tutti i giorni durante l'orario ufficiale. Si fa però, avvertenza che il fabbricato dovrà com-

prendere, in seguito a decisione consigliata 29 novembre p. p. otto aule anziché sei, stabilite nel progetto Coletti 3 settembre 1903, per cui l'aumentare lordo a base d'asta del primo incanto sarebbe asceso a L. 30000.00. L'assuntore eseguirà l'opera secondo il nuovo Piano che gli sarà comunicato dalla Direzione senza ch'egli possa pretendere compensi di sorta, dovendo la sudd. aggiunta subire il ribasso aspesto qui sopra, in proporzione al prezzo di delibera del primo Piano.

Date ad Osoppo, 10 dicembre 1904 Il Sindaco F. Bigaglia

Banca Popolare Friulana di Udine Società anonima Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875 Situazione al 30 Novembre 1904.

ATTIVO. Numerario in Cassa... 88,153.64 Conto Cambio valute... 4,109.36 Effetti scontati in portaf. 3,970,552.89 Effetti per l'incasso... 997.84 Valori pubblici... 620,259.84 Compartecipaz. Bancarie... 43,000.00 Deb. in conto corr. garant. 801,938.21 Antecipaz. contro depositi... 15,286.80 Riparti... 335,841.60 Ditto e Banche corrisp. 315,802.02 Debitori diversi... 1,391.17 Stabile di pr. della Banca... 29,600.00 Fondo provid. imp. Conto Valori a custodia... 33,408.69 L. 6,262,392.97

VALORI DI TERZI IN DEPOSITO Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,083,394.00 Depositi a cauz. antecipi. 20,153.00 Depositi a cauz. dei funz. 97,600.00 Dep. liberi 1,433,980.14 Totale dell'Attivo L. 8,897,520.11 Spese d'ordinaria ammin. L. 25,030.03 Tasse Gover. 22,506.21 L. 47,537.04 L. 8,945,057.15

PASSIVO

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400,000.00 Fondo di ris. L. 195,500.00 Differenza quotazione valori L. 58,327.14 Dep. a Ris. L. 2,628,559.46 Dep. a p. risp. 1,564,957.32 in c. corr. 170,293.32 Ditto e Banche corrisp. 1,103,854.12 Creditori diversi 74,996.83 Azionisti conto dividendi 1,448.50 Assegni a pagare 609.00 Fondo prov. Val. 33,408.69 Impiegati Lib. 4,807.40 Utile da ripartire esercizio 1903 L. 6,136,789.75 Valori di terzi in deposito come in attivo. L. 2,835,127.14 Totale del Passivo L. 8,771,887.89 Utile lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 113,701.42 Risc. es. prec. 59,467.84 L. 173,169.26 L. 8,945,057.15

Il Presidente Cav. Avv. L. C. SCHIAVI. Il Sindaco Luigi Caoghi. Il Direttore Onorevole Locatelli

Operazioni della Banca

Ricevo depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3/4 per cento, rimborsa libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — scatta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti compensi pagabili nel Regno; — accorda convenzioni sui depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e sui depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce riparti, a persone o ditte notoriamente solventi. — E' incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Luigi Montico gerente responsabile

Alle ore 5 1/2 di oggi rendeva l'anima a Dio in Marsura di Magredis la signora ANNA FERRO - CATTAROSI di anni 72.

Il marito Giuseppe, i figli Enrico, Camillo, Umberto ed Eugenia ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Marsura di Magredis 8 dicembre 1904. I funerali avranno luogo domani venerdì 9 alle ore 10 ant.

I coniugi Feruglio avv. Angelo e Filafarro Ida, annunziano, col cuore addolorato, ai parenti ed amici, che il loro caro figlioletto Celso di mesi quattro, spirò nelle prime ore d'oggi, dopo pochi giorni di malattia.

Udine, 9 dicembre 1904. Il trasporto funebre seguirà domani a ore 9 partendo dalla casa in via Mercatovecchio N. 9 per il Duomo e da questo per il Cimitero.

Ricercasi Signora

Distinta, seria, con vaste aderenze, disposta visitare famiglie egiate di Udine, per vendita articolo di prima necessità, già accreditato, escluso campionario. Massima serietà, offerte al giornale la Patria del Friuli.

Ing. C. Fachini

Deposito macchine ed accessori - Udine ASSORTIMENTO DI APPARECCHI per illuminazione elettrica, a gas ed acedlene della Spett. Comp. An. Continentale di Milano



CUCINE "Simplex," a gas le più economiche e le più perfette. Contatori per acqua "Saturno," (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per famiglia L. 35

Municipio di Sedegliano. LIQUIDAZIONE per chiusura di negozio

A tutto il 12 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario con lo stipendio di L. 1500 annue nette di r. m. Documenti soliti. Assunzione del posto entro il corrente mese.

Il Sindaco f. Berghinz.

FARMACIA AVVIATA vendesi subito

Scrivere A B Fermo in Posta - UDINE. LA DITTA

Colugnatti Innocente specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0/0 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Amelia Nodari Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze. Diplomata in massaggio con unanimità e lode. Servizio di massaggio e visite a domicilio. Da consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno. Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

MOLINO avviato, con tre macchine, venderebbersi subito, Mm. pretese. Posizione adatta anche per officini. Per trattative rivolgersi al sig. Feruglio Giovanni in Bevias

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie. SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI fondata nel 1826. Capitale sociale L. 5,200,000 versato 925,600. Riserve di utili 4,449,182 premi 13,574,501. Agente procur. per la Prov. di Udine Sig. G. R. VOLPE Premiata Farmacia

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.00, media L. 1.75, grande L. 3.00. R. Ferro China Babarbaro o S'Isoreano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.00. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Palazzo Muzzati Suburbio Aquileia affittasi appartamento L. p. per il 1.0 Gennaio 1905

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO

Occasione favorevole

Trovansi in vendita a buone condizioni, una trebbiatrice (macchine fisse) con relativi pulitori per frumento e cereali in sorte. Per trattative rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Per le signore. Nella Sale Mode L. Marchi piazza Vitt. Em. N. 4 ricca esposizione Mantelli delle più distinte novità invernali Biousas Costumi Tailleuse modelli originali di Vienna e Parigi.

Gabinetto Dentistico CESARE GRAGCO

Direzione medico chirurgica Estrazione senza dolore Otturazione in porcellana, platino, ecc. Denti artificiali Irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. (Scuola americana) Via Gemona n. 26 N. B. Onorario dopo prova soddisfacente

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'insuperabile Tintura Instantanea

R. Siaz. sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re. bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. 13 gennaio 1905. Il Direttore Prof. Nallino. Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re Via Daniele Manni. La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'oro.

Fenomenale!! Ma vero!!

Un remontoire regalato a chi spende 1.800 per l'acquisto delle seguenti cose di assoluta utilità in tutte le famiglie: — 1. Cento e più giuochi di sala, *Calcolo e Carta*; — 2. Un milione di frotole per passatempo in conversazione, che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno fama d'uomini di spirito; — 3. Manuale del giuochi, con le regole di Trossato, Venturo, Galabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palli, ecc., per indovinare carte e numeri pensati, ecc.; — 4. Raccolta di brindisi adattabili per qualsivoglia occasione, versi scelti, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustraz.); — 5. Il Cuoco per tutti o *L'arte di cucinare con economia e buon gusto*, con eleg. copertina cromo; — 6. Il Segretario per tutti, modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. I ledri in guanti bianchi ossia *Il figlio dell'assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sotto Parti, pag. 420 in gr. formato; — 8. Opuscolo vernacolo dello stesso Autore, con illustraz. e componimenti su Umberto I. Cavallotti, Lago XIII; — 9. Altro opuscolo vernacolo divertente del medesimo Autore; — 10. Picchetto di 8 Cartoline illustrate Novità; — più il REGALO SORPRENDENTE (utile per qualsiasi ricorrenza e per le feste) di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per nome) ROSKOPF di nichel, con gross. vetro e cerniere, diametro millim. 55, ore 96 di carica e scatta di sicurezza, garantito registrato e regolato con precisione; — il tutto per L. 890 (Successo straordinario) Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 e persino 10 lire, costa dunque il prezzo dell'intero pacco; i libri costano altrettanto: ond'è che il Regalo può dirsi veramente FENOMENALE, permettendoci soltanto dalle grosse forniture della premiata fabbrica Svizzera. (Si può anticipare l'intero importo, ed anche soltanto L. 5, pagando la rimanenza a ricevimento del pacco). — N.B. Chi desidera ricevere inoltre *l'elegante e fastosa nicheista*, con ciondoli, aggiunga Cent. 60 Orologio remontoir d'argento, per signora L. 12. — Remontoir d'oro per signora L. 27 (Splendidi Regali) — Fotografie galanti, 3 campioni grandi L. 360 Campionari cartoline illustrate Novità L. 1. — Catalogo Oseografia artistica Novità (Scenari e profane). *Schiarimenti contro francobollo*. — Indirizzare richieste e Vaglia cartoline alla Libreria Ed. trice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5, MILANO (Anno XXIX).

Coyolo Francesco
callista provetto



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rabattino
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« **La Veloce** »
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE
Prossime partenze da GENOVA
per New-York Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
VINCENZO FLONIO	Nav. Gen. Ital.	13 Dicembre	Napoli	2880	1852	12,74	18
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	17		5126	3323	15,06	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Colera diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	29 Dicembre	Napoli e S. Vincenzo	4304	2841	14,4	22
SARDEGNA	Nav. Gen. Ital.	5 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	5503	3594	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nella America I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno implantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos
Il 15 Dicembre 1904 partirà il vapore della « **La Veloce**, »
« **LAS PALMAS** »
Stazza lorda Tonn. 4696 - netta 1822 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1° Gennaio 1905 partirà il Vapore della « **La Veloce**, »
« **VENEZUELA**, »
Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caracas, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 60.10 con Vito e Guocetta
con viaggio diretto tra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidono con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione », oppure « La Veloce », - Udine.
TELEFONO 234

MALATTIE DI PETTO



Chlorophenol del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tifo).
EFFETTO PRONTO - INOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorophenol
Esigete le Arme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. Chimici-farmaci.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 31.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcomonica e Introsi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Star'ese, Farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Oculisti, N. 76, 1892.

« Il Chlorophenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tifo) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti
Si coprono iusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

Riparazioni in genere
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:
Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.